

VILLA MARCHESI TASSONI

Villa Tassoni si trova nel centro di Ostellato. Circondata da un ampio giardino con piante secolari, ha la facciata rivolta a sud ed un muro di cinta ne delimita la proprietà. Si accede dalla via pubblica (via Garibaldi) da un vialetto che attraversa l'area pubblica adibita a giardino. Una descrizione maggiormente dettagliata è stata redatta dall'Arch. Andrea Alberti , responsabile per la provincia di Ferrara della Soprintendenza per i Beni Architettonici. L'edificio, a pianta rettangolare, è caratterizzato dalla presenza nell'angolo nord ovest dalla torre quadrangolare, articolata su tre livelli ; mentre il corpo principale è composto da un piano interrato e da due piani fuori terra. L'ingresso principale è preceduto da una scalinata, presente in passato anche sulla facciata nord. La zona retrostante (ora piazza Bassani) era caratterizzata da un ampio terreno (brolo) sul quale insistevano edifici minori e successivamente anche il magazzino Lodigiana ed un'aia. Anche la zona in angolo tra via Garibaldi e via Verdi, faceva parte del complesso , con la presenza di un edificio distrutto dai bombardamenti del 06 e 08 febbraio 1945, ma in parte ancora esistente a fianco dell'altra entrata di via Verdi. La torre è sicuramente più antica dell'attuale villa, e testimonia la preesistenza nello stesso luogo di un corpo di edificio più antico dell'attuale impianto seicentesco. Non si conosce il periodo esatto dell'edificazione, nonostante la corposa raccolta di documenti che costituiscono l'archivio Tassoni conservato presso l'archivio storico del Comune di Ferrara. La famiglia Tassoni, originaria di Modena, entra a far parte a pieno titolo della corte Estense, ed è presente a Ferrara già dal '500 con il proprio palazzo e residenza in via della Ghiara (ex manicomio ed ora facoltà di Architettura). Di certo la villa di Ostellato era già presente nel 1598, quando Papa Clemente VIII proveniente da Comacchio e diretto ad Argenta, sostò ad Ostellato nella villa Tassoni. Un documento del 1644 testimonia la presenza dell'Oratorio della Villa. La marchesa Clarice Gualengo Estense Tassoni, ottiene licenza dal Papa per la celebrazione di messe nell'Oratorio di Ostellato. Quell'oratorio è esistito fino a primi decenni dell'800 e si trovava nell'angolo sud est del parco della villa. Ma metà dell'oratorio insisteva nell'attuale proprietà Schincaglia. (a est). Ancora oggi si nota il muro di cinta su quel lato, diverso e più recente per tutta la lunghezza che occupava l'oratorio.

Normalmente la villa era abitata dal fattore che curava gli interessi delle proprietà Tassoni in Ostellato, ma era sempre presente la stanza del Signore per i soggiorni che qui faceva il Marchese. Negli ultimi decenni dell'700 i beni e le entrate di villa Tassoni sono gestiti dal fattore Girolamo Ricchieri

Dopo secoli di gestione diretta di tutti i beni, attraverso i fattori, villa Tassoni è affittata dal Marchese Luigi Estense Tassoni Presciani fu Giuseppe, a Giacomo Fabbri fu Giuseppe di Ferrara, abitante nella piazza del mercato detta di San Crispino. Il contratto è stipulato il 13 marzo 1838 dal Notaio ferrarese Luigi Sturati ed ha validità di nove anni. Essendo la conduzione iniziata nel 1837, termina nel San Michele 1846.

Nel 1840 la villa è abitata da Antonio Fabbri (possidente), dalla moglie e dal fattore. Inoltre vi abitano il veterinario (Giuseppe Delfini), il medico condotto (Filippo Bisiga) e la servitù.

E' affittata la tenuta di Ostellato composta di un casino padronale con adiacenze di granai, scuderia, stalla, bottega da pizzicagnolo, fabbrica da pestrino (macine di pietra girate da un animale, per infrangere il grano) ed altra da fabbro. Prati, spagnara con stradoni, un orto con casa da ortolano e Vitaia (terreno a fianco della Chiesa sul quale successivamente è stato costruito il Municipio). Cinque possessioni con fabbriche rusticali, fienile ed altro, formanti sei versuri. Possessione Vallicella (2 versuri), Possessione Scalabrina (1 versuro), Possessione Mezzavia (1 versuro), Possessione Colombara (1 versuro), Possessione Colombarola (1 versuro). Composte di terreni arativi, abbagliati, seminativi,prativi,pascolivi,vallivi e spagnara.

E' esclusa l'affittanza del Vallone, ma è concesso a Fabbri il diritto di caccia in quei luoghi. Un nuovo contratto di affittanza veniva stipulato il 05 ottobre 1846 dal notaio ferrarese Giuseppe Delfini, tra il Marchese Luigi Estense Tassoni Presciani e Filippo Fabbri fu Giacomo. Successivamente alla morte del marchese Luigi Tassoni (nato a Ferrara il 25 luglio 1784 e morto a Firenze il 30 settembre 1847), le trattative ripresero tra le marchese sorelle Giulia ed Eleonora Tassoni fu Luigi e lo stesso Fabbri. Di li a poco però Filippo Fabbri fu assassinato sulla pubblica strada con colpo di trombone, lasciando eredi i suoi fratelli Giuseppe e per

i beni di Ostellato, Antonio. Il 12 dicembre 1849 veniva stipulato il nuovo contratto tra le marchesine Giulia ed Eleonora Tassoni (residenti a Firenze) e Antonio Fabbri (residente a Ferrara, nella parrocchia di S: Matteo); notaio ferrarese Giuseppe Delfini. E' allegato l'inventario di tutti i beni, compreso il bestiame, gli alberi ed i mobili del Casino di Ostellato. Nel 1854 il contratto di affitto si trasforma in preliminare di compravendita. Il 09 settembre 1854, in Firenze, avviene la stipula di vendita da parte delle sorelle Giulia ed Eleonora Tassoni a favore di Antonio Fabbri. Si tratta della villa di villeggiatura o casino di Ostellato, possessione Scalabrina, possessione Valicella col vicino vallone, possessione Mezzavia, possessione Palazzino e Colombara. Notaio : Biagi Domenico di Firenze.

Il preliminare prevede oltre alla vendita delle possessioni, anche la vendita del diritto di esigere le decime-canoni e livelli sulla Corte di Ostellato, spettanti a Casa Strozzi di Mantova, succeduta in tali diritti alla Prepositura Pomposiana. Il contratto si concretizza nel 1856, dopo aver ottenuto il consenso della Casa Strozzi. Il prezzo concordato è di scudi romani 18.000

Da pagarsi in rate annuali fino al 1866.

Nel 1885 (25 aprile) con asta giudiziale promossa dall' Istituto del credito fondiario CaRisBo vengono vendute alcune proprietà di Fabbri Aldo fu Antonio. Il terreno (Vitaia) dove è stato costruito il Municipio era già stato venduto dal Fabbri nel 1864.

Il primo lotto oggetto dell'asta, comprende il Casino di Ostellato e le possessioni Isacchina e Scalabrina ; acquistato dal Cav. Marino Marini di Francesco, di Alfonsine. Sempre di Alfonsine è la famiglia del fattore che risiede nella villa . Betti Antonio (nato a Alfonsine 1860), la moglie Forlani Giuseppina (nata Ostellato 1858), il figlio Betti Vittorio (nato Ostellato 1896) e futuro Podestà. Emigrati a Nonantola nel 1918

08 gennaio 1917 con rogito del Notaio Giuseppe Leziroli, Marini Cav. Marino (residente a Roma) vende a Società Lodigiana rappresentata da Cevasco Rag. Serafino le seguenti proprietà :

Casino di Ostellato, ortazzo di ostellato, orto Ferraresi, possessione Scalabrina, Isacchina, Vallicella, prati di Ostellato, Vallone, corte Valle,

Benetta. Possessione Fornace, Zarattina, Seda, Maccanta e Possessioncella.

10 marzo 1955 con rogito del Notaio Aldo Vico , la Società Anonima Immobiliare Lodigiana, rappresentata dal comm. Bogliolo Antonino – direttore agricolo, vende a Ente Delta Padano, rappresentato da Bianchi avv. Francesco Vittorio :

Casino di vani 22, casa (casa del fattore) di vani 8 via Verdi, casa (lavanderia e forno) di vani 3 via Verdi, stalla-fienile-officina di vani 8.

Il 04 aprile 1985 con rogito del Notaio Bignozzi Colombo, l' Ente vende porzione del Casino-Villa, compresa la torretta, a Dott. Samorì Gino, l'appartamento occupato, in qualità di direttore degli uffici di Ostellato.

DAVIDE BARBI